40 anni

la famiglia in cammino

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

# VALMADRERA

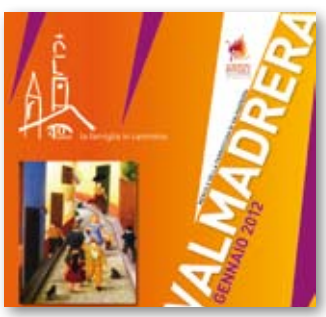
GENNAIO 2012

# VII Incontro Mondiale delle Famiglie
## "La famiglia: il lavoro e la festa"

## la famiglia in cammino

"Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa. La Sacra Scrittura ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana…il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie costituisce un'occasione privilegiata per irpensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare."

Benedetto XVI
Da Castel Gandolfo, 23 agosto 2010




In copertina:
**Fernando Botero (1932)**
**Passeggiata in città**

## sommario


| | | |
|---|---|---|
| • …quarant'anni dopo | pag. | 1 |
| • Sant'Antonio festa patronale | » | 2 |
| • Corpo celeste -eventi al cinema- | » | 3 |
| • Dall'eremo alla stalla -proposte di lettura | » | 4 |
| • Solidarietà | » | 5 |
| • Giornata mondiale della pace | » | 6-7 |
| • Il nuovo evangeliario | » | 8-9 |
| • Restauro chiesa parrocchiale | » | 9 |
| • Incontro mondiale delle famiglie | » | 10-11 |
| • Un anno con il bollettino | » | 12 |
| • Comunicazioni della redazione | » | 13 |
| • Le suore all'Opera Pia | » | 14-15 |
| • Banca del Tempo | » | 15 |
| • Zero6 | » | 16-17 |
| • Corale Santa Cecilia | » | 17 |
| • Valmadr'era.. com'era | » | 18-19 |
| • Gruppo alpini | » | 20-21 |
| • A,B; Cinema - Cinema in famiglia | » | 21 |
| • Calendario e anagrafe | | |



**valmadrera duemiladodici**
anno XL - n° 1 gennaio 2012
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Maria Grazia Seva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti
Chiuso in redazione il 9 gennaio 2012
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

# ...QUARANT'ANNI DOPO

*Nel gennaio 1973 l'Informatore parrocchiale iniziava ad essere pubblicato per volontà dell'allora parroco don Giulio Parmigiani. Riproponiamo l'editoriale che annunciava la nascita di questo strumento di informazione che ha continuato a essere la voce della comunità fino ad oggi, suo 40° compleanno.*

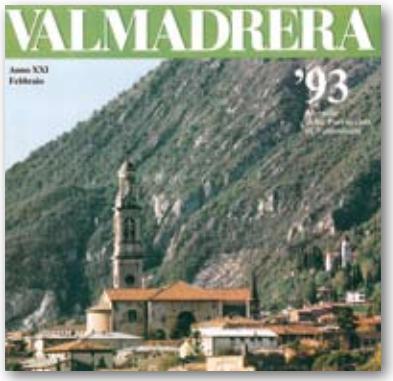
Ecco il primo numero dell'Informatore parrocchiale, tutto nuovo!

Il titolo stesso "Valmadrera" lo dice: Valmadrera nella sua attività culturale, sportiva, civile, sociale e soprattutto religiosa e morale, ma pure, anzi soprattutto Valmadrera nei suoi membri, oggetto e soggetto di ogni attività, con i suoi problemi, con i suoi successi e insuccessi, con le sue gioie e i suoi dolori, con i propri rapporti personale, famigliari, civili, culturale, sociali ed ecclesiali.

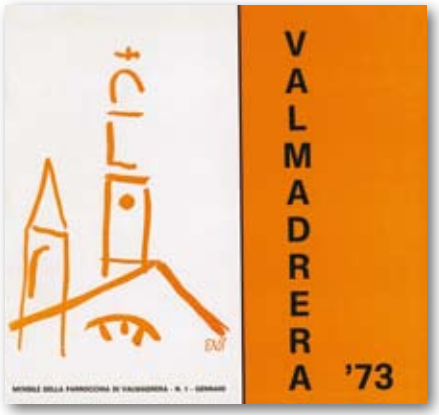
"Valmadrera" vuol quindi essere il segno tangibile di una comunità attiva e vitale; di una comunità operosa e attenta ad ogni cosa buona e vera; ad ogni persona, indipendentemente da ideologie, partiti, gruppi.

Un "Valmadrera" non chiuso in se stesso ma aperto ad ogni problema umano, ecclesiale e mondiale, e perciò non limitato al solo ambito parrocchiale ma esteso anche alla chiesa e agli interessi locali e generali.

Questo nuovo informatore parrocchiale vuole essere l'espressione più significativa e più bella della vita valmadrerese, così che chi lo legge, al di dentro o al di fuori di essa, si senta parte attiva e, se non lo fosse, sua spinto a diventarlo a qualunque livello e a qualsiasi titolo.



So, da tante fonti, che l'informatore parrocchiale è letto, discusso e criticato e questo mi fa molto piacere, perché è un segno di quella vitalità che vi è contenuta e si sprigiona in qualche maniera. Desidererei che lo fosse di più da parte di altri, anzi di tutti. Sarebbe troppo belle vedere il nuovo "bollettino" in tutte le case, anche di quelli che non vivono la vita parrocchiale, ma che sono pure essi cristiani; forse potrebbe essere uno strumento adatto perché il Signore li aiuti ad un ripensamento del loro cristianesimo in forza di quell'amore che ci lega tutti, vivi e vitali.



Il desiderio è troppo ardito, ma l'ardimento non è forse un segno dell'amore che ogni parte, ma soprattutto il parroco, deve avere e coltivare in sé, per tutti coloro che il Signore gli ha affidato, senza distinzioni di sorta? ...

**Don Giulio Parmigiani**

Valmadrera duemiladodici

## Programma

**Giovedì 12**
S. Messa nella Chiesa dello Spirito Santo.
*Sono invitate in particolare le famiglie per una preghiera in preparazione alla Festa Patronale*

**Venerdì 13**
ore 21.00
visione del film "Corpo Celeste" presso il Cine Teatro
*Un invito rivolto a tutti in preparazione della Festa Patronale*
ore 20.00
in Parrocchia S. Messa vigiliare vespertina presieduta da Mons. Bruno Molinari

**Domenica 15**
**II dopo l'Epifania**
**Festa Patronale**
ore 11.00
S. Messa solenne presieduta da Mons. Angelo Brizzolari
ore 15.00
Vespri, catechesi e benedizione eucaristica e offerta della cera
ore 16.30
concerto del Corpo Musicale S. Cecilia presso il Cine-Teatro

**Martedì 17**
*Festa liturgica di S. Antonio Abate*
ore 10.30
S. Messa concelebrata dai sacerdoti di Valmadrera

## Gruppo alpini

In occasione della festa patronale, il Gruppo Alpini organizza sabato 14 gennaio una raviolata serale in sede per i soci.

**Domenica 16** consegna del tradizionale dono agli ospiti Opera Pia.

## Le mele di S. Antonio

Per tener viva la tradizione, anche quest'anno in occasione della festa patronale, verranno offerte le mele "di Sant'Antonio" Saranno presentate in un originale cestino o in un elegante sacchetto.

L'importante è ricordare il profondo significato del piccolo dono: un augurio fatto col cuore a una persona cara per assicurare il nostro ricordo per lei a

S. Antonio (del porcello),
che cammina col bastone,
mentre suona il campanello
dà la sua benedizione!

Come sempre, il ricavato della vendita delle mele sarà consegnato dagli **"Amici e amiche del Seminario"** per il restauro interno della Parrocchia.

## Concerto per la festa di Sant'Antonio

**Domenica 15 Gennaio**
ore 16.00
**Corpo Musicale S. Cecilia Valmadrera**
**Teatro Nuovo**

Il Corpo Musicale, dopo aver rinnovato gli auguri di buon anno per le vie della città con il "Giro Augurale" (cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri punti-ristoro che ci aiutano a scaldare gli strumenti!), inaugura la nuova stagione musicale con il tradizionale concerto di sant'Antonio.

**L'evento, domenica 15 Gennaio alle 16.00,** dopo i Vesperi e l'offerta della Cera in onore del santo patrono.

Entrata libera, vi aspettiamo numerosi certi di allietarvi con la nostra musica!

## Mostra presepi

La tradizione valmadrerese vuole il presepe fino alla festa del patrono S. Antonio Abate.

La mostra dei presepi allestita presso la sala Esposizioni del Centro Fatebenefratelli potrà essere visitata dal giorno 14 al 22 gennaio nei seguenti orari:
*sabato*
dalle 15.00 alle 18.30
*domenica*
dalle 09.00 alle 12.30
dalle 15.30 alle 18.30;
*da lunedì a venerdì*
apertura pomeridiana
dalle 15.00 alle 18.00.

# Corpo celeste

**Il film che il Centro Culturale Bovara** *propone alla comunità in occasione della festa patronale è* **Corpo celeste** *presentato al Festival di Cannes 'opera prima' della regista* **Alice Rohrwacher**.

*Abbiamo chiesto a don Maurizio Memini – che già nei suoi anni di permanenza a Valmadrera aveva condotto dibattiti su pellicole del nostro cineforum – di tornare a trovarci e di introdurci alla lettura di questo film. La vicenda narrata è particolare, potremmo definirla uno 'spaccato' di vita parrocchiale. Diamo qualche cenno della trama e delle tematiche trattate così come vengono presentate dall'Acec (Associazione Cattolica esercenti Cinema).*

La tredicenne Marta - con la mamma e la sorella maggiore - di ritorno dalla Svizzera approda in un paesino della provincia di Reggio Calabria. Come un'aliena, senza punti di riferimento, la giovanissima protagonista si ritrova dentro il piccolo mondo di una parrocchia che fa da casa, chiesa e anche comune (…) Il catechismo e la preparazione ai sacramenti diventano il crocevia di senso nelle giornate di Marta. Ma esce continuamente confusa perché attorno a lei non ci sono figure compiute, credibili e stabili. Il parroco sogna di cambiare comunità e di accedere ad un ruolo più significativo (…), le catechiste sono in bilico tra una spiritualità fatta di risposte e domande, pasticcini e litigi. La preparazione per il sacramento della Cresima diventa un banco di prova per la comunità (…) s'insinuano delle scorciatoie non ben metabolizzate nelle strategie, dinamiche e tecniche di animazione della catechesi a cui è riservato uno spazio sostanzioso della narrazione. In tempi in cui da più parti arriva il consiglio di **"comunicare il Vangelo in un mondo che cambia"** con gli strumenti della modernità, la Rohrwacher mostra quanto sia pericoloso farlo senza padronanza e creatività e quanto si rischi di diventare la brutta copia della TV con ben altri risultati spirituali.

Il film offre l'occasione di osservare con la giusta distanza se alcune pratiche siano davvero occasioni di comunicazione che dischiudono il livello simbolico necessario ad ogni percorso di fede. Ed inoltre quali atteggiamenti, prima di ogni altro contenuto, sono irrinunciabili per questo servizio di educazione alla fede, per creare un'accoglienza della persona. L'accostamento tra sacramenti e elementi più profani dell'esistenza, aiuta a chiedersi se non si tratti invece di espressioni della stessa umanità che andrebbero integrate tra loro con maggior delicatezza e senso nella vita di una ragazzina… se sia davvero possibile intrecciare i grandi cambia-

*Continua a pag. 4*

**Venerdì 13 gennaio**
**ore 21.00**
**cine-teatro parrocchiale**

Ingresso € 4,50
Introduzione e dibattito con don Maurizio Memini

PROPOSTE DI LETTURA

# Dall'eremo alla stalla

Laura Fenelli ricostruisce la figura di sant'Antonio Abate e il culto a lui tributato nel bacino mediterraneo. Una vicenda complessa e appassionante come un romanzo, cominciata nel lontano IV secolo dopo Cristo, e che ha visto – nel susseguirsi di leggende, culti, superstizioni e rappresentazioni – la trasformazione dell'asceta da santo taumaturgo a santo contadino e burlone.

Per comprendere questi passaggi basta prendere in esame tre immagini di epoche diverse che ritraggono Antonio. In un dipinto su tavola del 1353, Antonio è vestito di un abito scuro e di un mantello bruno, è in piedi in un paesaggio roccioso dove germogliano sparuti due alberelli, si appoggia a un nodoso bastone da eremita, reggendo con l'altra mano un volume rilegato. Ai suoi piedi trotterellano due maialetti neri. Accanto al santo si affollano donne e uomini, rigidamente divisi in base al sesso. Inginocchiati, stanno chiedendo la grazia, la salute, la salvezza per se stessi o per i loro cari.

Due secoli dopo, in un foglio a stampa cinquecentesco variamente riprodotto e di grande diffusione, lo schema iconografico è assai simile, nonostante le differenze di tecnica esecutiva, stile, materiale, contesto. Dettaglio nuovo è quello del fuoco che fiammeggia ai piedi del santo e sembra sgorgare dal trono stesso. Infine, in uno dei tanti e popolarissimi santini dedicati all'eremita alla fine del XIX secolo sono cambiate le figure che lo attorniano: non più devoti inginocchiati che chiedono la grazia, non più malati e infermi in ginocchio ma animali, una mucca, un cavallo, l'immancabile maiale, e sullo sfondo un paesaggio campestre, dove brucia il tetto di un edificio in pietra, forse la stalla dove Antonio alla fine risiede.

È dunque attraverso l'iconografia che Laura Fenelli indaga con quali strategie viene di volta in volta promosso il culto per Antonio e come vengono costruite le immagini destinate a perpetuarne la memoria.

*Continua a pag. 3*

menti dello sviluppo fisico e della personalità che un ragazzo vive nell'infanzia e nella preadolescenza con le grandi vicende dei segni sacramentali. Questioni troppo ardue in un ambiente preoccupato più dei segni esteriori e meno alle dinamiche psicopedagogiche che stanno sullo sfondo di un'esperienza di catechesi.

*Corpo celeste* non è di certo una carezza per la chiesa, ma lo scegliere di raccontare dinamiche escluse dallo schermo da decenni dice un'attenzione nei confronti di un'istituzione da cui le persone si aspettano capacità di comunicazione, profondità, serietà, passione e che Marta trova solo nel parroco di quel paese abbandonato che finalmente le parla di Gesù con uno slancio e un'intimità che apre al sacro.

Da *Corpo celeste* rimane l'idea che le persone guardino alla catechesi e alla comunità ancora come un'esperienza solida dentro la liquidità circostante della vita contemporanea. E che quando ciò non avviene, sia proprio un peccato mortale.

# In tempo di forte crisi economica

Nella notte di Natale del 2008 il cardinale Tettamanzi si è posto una semplice, ma impegnativa domanda:
"In questo Natale, già segnato dalle prime ondate di una grave crisi economica, io, come Arcivescovo di Milano, cosa posso fare? Noi, come Chiesa ambrosiana, cosa possiamo fare?" e partendo dal tentativo di rispondere a questa domanda

- Ha costituito il Fondo Famiglia e Lavoro per venire incontro a chi stava perdendo l'occupazione
- Ha invitato tutte le comunità cristiane della diocesi a:
  - riflettere sulle conseguenze della crisi economica,
  - prestare particolare attenzione alle famiglie in difficoltà a causa del lavoro,
  - aderire con generosità a questo fondo

A seguito di queste sollecitazioni del nostro Cardinale a Lecco si è sviluppata una collaborazione tra le Parrocchie della città, la Caritas e Consolida

(consorzio delle cooperative sociali) che il 16.2.2011 hanno costituito un nuovo Fondo denominato "**Solidarietà al Lavoro**" con l'immediata adesione attiva del Comune di Lecco e della Fondazione della provincia.

La creazione di questo nuovo strumento di solidarietà sociale nasce dalla volontà dei promotori di mettere a disposizione delle Cooperative sociali del Territorio lecchese uno strumento per favorire e sostenere con contributi economici , in maniera regolamentata, la stipulazione di contratti di lavoro a favore di persone disoccupate, residenti nella città di Lecco, prive di qualsiasi prestazione economica da parte dell'INPS, e con particolari situazioni di disagio, riguardanti la condizione di monoreddito, il numero di figli minori a carico ed ogni altro eventuale onere gravante sull'equilibrio familiare.

Per tali persone viene ricercata e promossa una possibilità di assunzione, con regolare contratto di lavoro, presso le cooperative sociali del territorio, che consentirà loro di accedere anche ai diritti legati al rapporto di lavoro, agli ammortizzatori sociali esistenti e/o raggiungere i requisiti della pensione.

Tale intervento esce pertanto dalla logica del "**contributo assistenziale**" e diventa un gesto promozionale che tenta di dare un lavoro e con esso restituire piena dignità di lavoratore al beneficiario dell'iniziativa.

Ad oggi, dopo aver definito il regolamento del fondo "Solidarietà al Lavoro"

- Sono stati raccolti 145.000 Euro.
- Sono state ricevute 35 richieste di intervento da persone rientranti nei requisiti previsti.
- Sono state esaminate 20 situazioni prioritarie
- 13 persone sono state avviate al lavoro con contratti a tempo determinato
- Per le rimanenti persone sono in atto ulteriori verifiche relative alle specifiche situazioni e la ricerca di occupazione presso le cooperative sociali

Durante la gestione di questo percorso abbiamo potuto toccare con mano la fatica, a volte drammatica, la vergogna di chiedere aiuto, la depressione di sentirsi inutile, la solitudine, la povertà, l'incertezza di molte persone che sono state espulse dal mondo del lavoro nello scorso anno e che stanno attraversando, ancora oggi, momenti estremamente difficili.

Il **Fondo Solidarietà al Lavoro** vuole essere testimonianza concreta della Solidarietà e strumento per partecipare e restituire dignità alle persone attraverso il lavoro.

# EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE

**Proponiamo stralci del messaggio che Benedetto XVI ha scritto per la 45ª Giornata Mondiale della Pace.**

**Con quale atteggiamento guardare al nuovo anno?** Vi invito a guardare il 2012 con atteggiamento fiducioso (…)

Vorrei presentare il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace in una prospettiva educativa: «**Educare i giovani alla giustizia e alla pace** », nella convinzione che essi, con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo. Il mio Messaggio si rivolge anche ai genitori, alle famiglie, a tutte le componenti educative, formative, come pure ai responsabili nei vari ambiti della vita religiosa, sociale, politica, economica, culturale e della comunicazione.

Educare – dal latino *educere* – significa condurre fuori da se stessi per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona. Tale processo si nutre dell'incontro di due libertà, quella dell'adulto e quella del giovane.

**Quali sono i luoghi dove matura una vera educazione alla pace e alla giustizia?** Anzitutto la **famiglia**, poiché i genitori sono i primi educatori. Essa è la prima scuola dove si viene educati alla giustizia e alla pace. Ai genitori desidero dire di non perdersi d'animo! Con l'esempio della loro vita esortino i figli a porre la speranza anzitutto in Dio, da cui solo sorgono giustizia e pace autentiche.

**Ogni ambiente educativo** possa essere luogo di apertura al trascendente e agli altri; luogo di dialogo, di coesione e di ascolto, in cui il giovane si senta valorizzato nelle proprie potenzialità e ricchezze interiori, e impari ad apprezzare i fratelli.

Mi rivolgo ai **responsabili politici**, chiedendo loro di aiutare concretamente le famiglie e le istituzioni educative ad esercitare il loro diritto-dovere di educare.

Non posso, inoltre, non appellarmi al **mondo dei media** affinché dia il suo contributo educativo. Nell'odierna società, i mezzi di comunicazione di massa hanno un ruolo particolare: non solo informano, ma anche formano lo spirito dei loro destinatari e quindi possono dare un apporto notevole all'educazione dei giovani.

## EDUCARE ALLA VERITÀ E ALLA LIBERTÀ

**Che cosa desidera l'uomo più fortemente della verità?** L'educazione riguarda la formazione integrale della persona, inclusa la dimensione morale e spirituale dell'essere, in vista del suo fine ultimo e del bene della società di cui è membro. Perciò, per educare alla verità occorre innanzitutto sapere chi è la persona umana, conoscerne la natura. Non bisogna dimenticare mai che l'autentico sviluppo dell'uomo riguarda unitariamente la totalità della persona in ogni sua dimensione inclusa quella trascendente, e che non si può sacrificare la persona per raggiungere un bene particolare.

E' compito dell'educazione quello di formare all'autentica libertà. L'uomo è un essere relazionale, che vive in rapporto con gli altri e, soprattutto, con Dio. L'autentica libertà non può mai essere raggiunta nell'allontanamento da Lui. La libertà è un valore prezioso, ma delicato; può essere fraintesa e usata male.

Il retto uso della libertà è dunque centrale nella promozione della giustizia e della pace.

## EDUCARE ALLA GIUSTIZIA

Nel nostro mondo, il valore della persona, della sua dignità e dei suoi diritti, al di là delle proclamazioni di intenti, è seriamente minac-

*Continua a pag. 7*

# Marcia della pace

Il decanato di Lecco rinnova l'appuntamento con la **Marcia della Pace**, occasione di riflessione sul messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata mondiale della Pace.

L'organizzazione è curata da diverse associazioni e gruppi tra cui Azione Cattolica, Caritas, Pax Christi, Pastorale sociale e del lavoro, Pastorale Giovanile, Agesci, Gruppo ecumenismo e dialogo, Comunità di Via Gaggio, Centro Assalam, Coordinamento lecchese di Libera…

Partendo dal tema del messaggio, "**Educare i giovani alla giustizia e alla pace**", si intende compiere un itinerario che tocchi i luoghi - simbolo più significativi della città, inerenti la giustizia e l'educazione: il carcere, il tribunale, una pizzeria confiscata alle mafie, il dormitorio, il comune, una scuola e infine un oratorio.

La marcia si svolgerà sabato pomeriggio, 14 gennaio, una data che ci riporta alle "rivoluzioni arabe" (tunisina ed egiziana), scoppiate circa un anno fa, chiedendo democrazia e giustizia; per questo l'avvio del cammino sarà un ricordo di questi eventi, che peraltro hanno conseguenze che sono ancora di stretta attualità.

Nel dettaglio il programma prevede il ritrovo alle 14.45 a Piazza Era, Pescarenico, introduzione animata e partenza del cammino verso la Casa circondariale, la Pizzeria Giglio, il Dormitorio comunale, il Tribunale (sede storica), il Municipio, il Liceo Scientifico Grassi, l'oratorio dei francescani. Presso la chiesa parrocchiale di S. Francesco si terrà infine il momento di ascolto conclusivo, presieduto dal vicario episcopale don Bruno Molinari. Termine previsto entro le 17.30 con disponibilità del bus navetta per tornare a Pescarenico.

Per aggiornamenti o ulteriori particolari consultate il sito www.decanatodilecco.it. I gruppi organizzatori invitano tutti i partecipanti a rendere vivace la marcia vera e propria con striscioni, messaggi, musica e canti in modo da farsi udire nella città.

La marcia sarà preparata da un incontro di approfondimento nella serata di **venerdì 13 gennaio**: "**Solo la pace è giusta: le chiese e la sfida della pace**", Incontro con Paolo Colombo, direttore Ufficio studi Acli provinciali di Milano, alle ore 21 nella sala Papa Giovanni, di via San Nicolò, Lecco.

*Continua a pag. 6*

ciato dalla diffusa tendenza a ricorrere esclusivamente ai criteri dell'utilità, del profitto e dell'avere…La "città dell'uomo" non è promossa solo da rapporti di diritti e di doveri, ma ancor più e ancor prima da relazioni di gratuità, di misericordia e di comunione.

## Educare alla pace

La pace è frutto della giustizia ed effetto della carità. La pace è anzitutto dono di Dio.

Ma la pace non è soltanto dono da ricevere, bensì anche opera da costruire. Per essere veramente operatori di pace, dobbiamo educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione, alla fraternità, essere attivi all'interno della comunità e vigili nel destare le coscienze sulle questioni nazionali ed internazionali e sull'importanza di ricercare adeguate modalità di ridistribuzione della ricchezza, di promozione della crescita, di cooperazione allo sviluppo e di risoluzione dei conflitti.

***Dal Vaticano,***
***8 Dicembre 2011***

CON IL NUOVO EVANGELIARIO

# La liturgia diventa arte

Nel congedarsi dalla diocesi di Milano, il cardinal Martini ha voluto che l'ultima iniziativa del suo ministero pastorale fosse la "Casa della carità": un luogo che rendesse manifesto il chinarsi dei cristiani sulle sofferenze dei poveri. Il suo successore, il cardinal Tettamanzi – vescovo della carità in una stagione di indifferenza verso il prossimo – ha voluto che l'ultimo dono alla diocesi fosse il libro del Vangelo, la Parola posta al cuore della celebrazione liturgica, un libro che rendesse manifesto il piegarsi dell'orecchio dei cristiani alla Parola proclamata. Così, nella scia di san Paolo, il cardinal Tettamanzi ha inteso "affidare alla Parola" i cristiani della sua diocesi e lo ha fatto attraverso un "Evangeliario", concepito e realizzato come compendio della sua sollecitudine di pastore e del suo amore di padre.

## Cos'è un Evangeliario?

*«Questo è il Libro della vita, / questa la fonte e l'origine dei libri./ Qui scintillano i quattro fiumi dall'unica sorgente»*. Nei versi anonimi vergati sulle prime pagine di un manoscritto del IX secolo cogliamo il significato e il valore che le chiese cristiane, sin dall'antichità, hanno attribuito all'evangeliario, cioè a quel libro, destinato al culto liturgico, che contiene il testo dei quattro Vangeli vengono proclamate nel susseguirsi dei giorni, delle domeniche e delle feste dell'anno liturgico. Sì, i cristiani hanno sempre riconosciuto uno statuto particolare a questo libro che custodisce l'"attestazione" delle parole del Signore Gesù, raccolte dagli apostoli e dalle prime comunità cristiane e trasmesse sino a noi. Non si tratta semplicemente di un libro, ma del Libro per eccellenza, non riducibile a una mera suppellettile per il culto: nella fede della Chiesa che si esprime nella liturgia, questo oggetto è riconosciuto come simbolo vivo, come "sacramento" e "icona" del Cristo risorto, che si fa presente in mezzo alla sua comunità, che parla al suo cuore e spezza il pane delle Scritture. Per questo, attraverso i secoli, il libro del Vangelo quadriforme è stato: affidato alla ministerialità del diacono, portato solennemente in processione fra lumi, incensi e canti di acclamazione, intronizzato sul leggio più alto degli amboni, salutato con il bacio da parte dei ministri e talora dei fedeli. Il libro rende per così dire visibile ai nostri occhi e udibile alle nostre orecchie la presenza del Figlio e Verbo di Dio.

È proprio all'interno di questa secolare tradizione che si inscrive anche la progettazione e realizzazione del nuovo **Evangeliario Ambrosiano**, promossa dal cardinal Dionigi Tettamanzi. Un Evangeliario "nuovo" sotto diversi punti di vista: contiene infatti la nuova traduzione liturgica della Scrittura approvata dalla

Conferenza episcopale italiana; inoltre segue la scelta delle letture evangeliche selezionate secondo la recente riforma del Lezionario ambrosiano pubblicato nel 2008; ed è nuovo, infine, per la scelta audace della chiesa di tornare a farsi interlocutore e committente nei confronti della tecnica e dell'arte contemporanee. Frutto di un lavoro di équipe, che con la consulenza di esperti, biblisti e liturgisti, ha chiamato un architetto (Pierluigi Cerri) e sei artisti (Giovanni Chiaramonte, Nicola De Maria, Mimmo Paladino, Nicola Samorì, Ettore Spalletti e Nicola Villa) a dare forma e volume, colore, figura e visibilità segnica alle "parole di vita eterna" dei santi Vangeli, senza trascurare una certa omogeneità del progetto decorativo.

Questo ambizioso progetto manifesta dunque lo sforzo sinergico della chiesa e del genio contemporaneo, per dare vita a un'autentica *ars liturgica*, frutto di una sapiente "co-spirazione" fra la ricerca di nuove espressività, la preservazione della coerenza simbolica, l'alleanza culturale tra la fede cristiana, la creatività e l'abilità tecnica dell'operare umano, e la fedeltà alla tradizione della chiesa. La liturgia ha bisogno della bellezza: bellezza della materia, bellezza dell'arte umana, bellezza ordinata alla carità, bellezza che sa narrare la bellezza della presenza e dell'azione del Signore vivente.

Si tratta indubbiamente di una bellezza che esige un cammino di discernimento, un cammino ascetico mai concluso, un cammino faticoso di ricerca del senso inscritto in ogni bellezza, la quale sempre rimanda a Dio, lui che è l'«autore della bellezza». Solo così la bellezza dei simboli e dell'arte nella liturgia potrà essere rivelativa di Dio, della sua azione, del suo amore fedele per questa creazione e per l'umanità intera. Davvero negli ultimi trent'anni di ministero pastorale a Milano sono state "scritte" pagine esemplari di primato della parola di Dio e di carità operosa verso gli ultimi: ora sono simbolicamente raccolte e offerte a tutti attraverso un'opera d'arte che non esiteremmo a definire l'"Evangeliario della carità".

**Enzo Bianchi**

*La Stampa*, 3 novembre 2011

## Offerte per il restauro

**DICEMBRE**

| | |
|---|---|
| N.N. | € 100,00 |
| N.N. | € 5.000,00 |
| N.N. | € 50,00 |
| N.N. | €10.000,00 |
| N.N. | € 2000,00 |
| **Totale** | **€17.150,00** |

## Benedizioni natalizie

Le offerte raccolte durante la visita alle famiglie in occasione del Natale ammontano a € 47.635,00.

Vi rivolgiamo ancora un sentito ringraziamento per la vostra generosità, e siamo certi che il Signore non mancherà di benedire voi e le vostre famiglie.

# Lettera di invito

Cara famiglia,

quest'anno dal 30 maggio al 3 giugno si celebrerà a Milano il VII Incontro Mondiale delle famiglie sul tema: *La famiglia: il lavoro e la festa.* È una grande occasione per festeggiare insieme il nostro essere famiglie che trasformano il mondo col loro lavoro, che lo popolano e lo abitano generando la vita, non solo fisica ma più profondamente quella umana e spirituale. Noi famiglie accogliamo con gioia e dedizione i nostri figli, li avviamo allo stile umano e insieme cristiano di stare al mondo, ma sappiamo anche spenderci per il bene di altri figli accogliendoli nelle forme dell'affido o dell'adozione e sostenendoli e accompagnandoli con tenerezza e cura nel percorso talvolta difficile della loro vita. Pur nell'affanno dei ritmi odierni riteniamo prezioso e vitale il momento della festa come rigenerazione degli affetti, di ringraziamento e di lode.

È bella cosa che la Chiesa Universale ci proponga questo evento; è per noi occasione per riflettere, tra coniugi e in famiglia, sui nostri ritmi lavorativi, sugli orari del rientro a casa, sul lavoro precario e talvolta assente che mette a rischio la serenità delle nostre famiglie e dei nostri figli e chiama la comunità cristiana a farsi attenta e solidale. Così che la festa sia resa possibile a tutti, sia difesa e celebrata con vigore e convinzione, come momento di riposo ma anche di incontro: con il Signore, tra coniugi, tra genitori e figli, nella comunità cristiana. L'Incontro Mondiale delle Famiglie è quindi una bella occasione per rinnovare le nostre vite e il nostro stile nel lavorare e nel far festa, per conoscere e incontrare tante famiglie, e infine per incontrare il Santo Padre e ricevere da Lui benedizione e coraggio nel proseguire il nostro arduo e affascinante servizio alla vita.

A nome dell'Arcivescovo ti invitiamo caldamente a prendere visione del programma e a valutare la possibilità di partecipare, secondo i tempi che ritieni più adatti. Ogni famiglia può festeggiare e partecipare, non sentirti esclusa per nessuna ragione, sei vivamente attesa qualsiasi sia la tua situazione affettiva, economica, sociale, religiosa…

Ti preghiamo pertanto di osare e farti avanti compilando il foglio che trovi in allegato all'Informatore Parrocchiale e consegnandolo nell'apposita cassetta che troverai in chiesa. Se poi avrai spazio ed energie per ospitare una famiglia che viene da lontano, l'avventura sarà ancor più avvincente! A presto.

**I Sacerdoti**
**e la Commissione Famiglia**

## Festa della Famiglia e Festa di Don Bosco

**29 gennaio 2012**

Anche quest'anno la Festa della Famiglia e di don Bosco si propone di essere un'opportunità per ritrovarsi in amicizia e ringraziare il Signore.

Il programma dettagliato verrà comunicato a gennaio sul foglietto degli avvisi.

Vi aspettiamo numerosi.

# Aprire la porta al mondo

Un'occasione da non perdere per aprire la porta al mondo. È come regalarsi un viaggio stando a casa. Questa l'opportunità del VII Incontro delle famiglie che si terrà, alla presenza di Papa Benedetto XVII, dal 29 maggio al 3 giugno 2012: dare accoglienza alle famiglie in arrivo dal mondo.

Servono almeno 100.000 famiglie residenti a Milano o in città limitrofe (al massimo a circa un'ora di tempo – vedi cartina allegata) che mettano a disposizione un po' di spazio in casa loro. Un gesto di ospitalità ma anche un'opportunità per condividere momenti preziosi con chi viene da lontano. Per regalare ai propri figli un'esperienza preziosa di educazione e crescita. Magari per far nascere un'amicizia in più.

Ma quanto spazio occorre mettere a disposizione? Bisogna conoscere le lingue? Posso dare ospitalità anche se vivo da solo? Devo essere a casa tutto il giorno? A chi devo segnalare la mia disponibilità? Per rispondere a queste e molte altre domande, ma soprattutto per proporre ancora tante altre motivazioni per dire di "sì", sono in programma otto serate, aperte a tutti, che si terranno in altrettante città della diocesi di Milano.

## Calendario

**10 gennaio ore 20,45:**
- Collegio De Filippi, via Brambilla 15, Varese - Cineteatro Manzoni, Piazza Petazzi 16, Sesto San Giovanni

**11 gennaio ore 20,45:**
- Auditorium S. Fedele, via Hoepli 3 B - Milano

**12 gennaio ore 20,45:**
- Parrocchia Sacra Famiglia, piazza Paolo VI 1, Peschiera Borromeo

**13 gennaio ore 20,45:**
- Parrocchia Santi Sisinio, Martirio e Alessandro, via Fiocchi 66, Lecco
- Oratorio San Gaetano via C. M. Maggi Abbiategrasso

**17 gennaio ore 20,45:**
- Museo del tessile, via Galvani - Busto Arsizio

**19 gennaio ore 20,45:**
- Teatro l'Agorà, via Amedeo Colombo 6, Carate Brianza

**Ufficio Stampa VII Incontro mondiale delle famiglie**
**comunicazione@family2012.com**

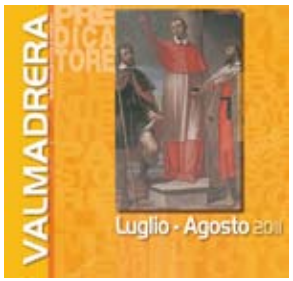
# Un anno con il 'bollettino'

Le copertine di 'Valmadrera 2011' hanno scandito lo scorrere dell'anno ispirandosi alle indicazioni pastorali del cardinal Tettamanzi nel quattrocentesimo anno della canonizzazione di San Carlo Borromeo, proclamato santo da papa Paolo V nel 1610. Il nostro **Informatore** ha ricordato la figura e l'opera sulle copertine presentando in un riquadro un'immagine, diversa ogni mese, di San Carlo. Intorno a lui dieci parole - vescovo, umile, pastore, santo, predicatore, penitente, riformatore, povero, caritatevole, devoto – hanno riassunto e accompagnato le caratteristiche dell'uomo, del pastore, del santo.

Per il 2012, le copertine richiamano due avvenimenti importanti: uno per la chiesa universale, l'altro per la nostra chiesa locale. Il VII Incontro Mondiale delle Famiglie – in programma dal 30 maggio al 3 giugno – si svolgerà nella nostra diocesi, a Milano. Il logo dell'incontro ci accompagnerà sulle copertine di quest'anno insieme ad immagini di artisti che hanno ritratto la famiglia in diversi momenti e occasioni della quotidianità.

La comunità parrocchiale ricorda quest'anno il 40° di pubblicazione dell'Informatore che entra nelle famiglie valmadreresi. Un traguardo che ci sembra giusto ricordare con un piccolo logo inserito nell'immagine stilizzata della nostra chiesa e che è stata la copertina di **'Valmadrera '73'** disegnata dal pittore valmadrerese Ersilio Dell'Oro.

Un'grazie' riconoscente a tutti coloro che rendono possibile la pubblicazione e la distribuzione dell'Informatore. Un doveroso ringraziamento allo *staff* della tipografia 'Cattaneo' che con professionalità e disponibilità si occupa dell'aspetto grafico e della stampa di questo 'bollettino'.



All'inizio del 40° anno dell'*Informatore parrocchiale*, vogliamo ringraziare quanti garantiscono una collaborazione 'esterna' inviandoci notizie, immagini, articoli.

Il 'grazie' va ai gruppi, alle associazioni, alle commissioni del consiglio pastorale, agli oratori e alle scuole e in particolare alle persone che, all'interno di queste realtà, si preoccupano di scriverci per comunicare - attraverso questo strumento semplice ma ad ampia diffusione (il bollettino entra in più di duemila case) - notizie che sono parte della vita della nostra città.

**Il nostro desiderio è che questa collaborazione possa diventare più ampia e puntuale**: per questo **sollecitiamo tutti i gruppi ad inviarci, periodicamente, informazioni (o riflessioni) sulle loro attività e iniziative.**

Quella della **redazione** è un'attività di volontariato e come tale si svolge nel tempo libero da impegni di lavoro e famiglia. Quanto da noi raccolto, corretto ed impaginato viene poi consegnato in tipografia per la composizione grafica e la stampa: questa fase coinvolge, invece, professionisti del settore e si inserisce nei ritmi programmati di un'azienda che non può venir meno alla propria organizzazione di lavoro. Per questo ci permettiamo di dare alcune indicazioni tecniche indispensabili per evitare lungaggini e garantire il rispetto dei tempi di preparazione, impaginazione, composizione, stampa e distribuzione del nostro *Informatore*.

- La **consegna** del materiale deve avvenire **entro e non oltre il giorno 25 del mese che precede quello di pubblicazione**; nel caso in cui la scadenza non venga rispettata, l'articolo non sarà pubblicato e slitterà al mese successivo; si raccomanda - a chi desidera collaborare e ai responsabili dei gruppi - di comunicare con una mail di riservare uno spazio per lo scritto che si intende inviare;
- è meglio inviare articoli, notizie e 'files' di immagini a mezzo posta elettronica all'indirizzo **informatore@parrocchiavalmadrera.it**; è possibile anche consegnare il materiale su *floppy-disk o USB* in segreteria parrocchiale; sempre in segreteria parrocchiale possono essere consegnati eventuali articoli scritti a mano (purché leggibili!) e fotografie; la restituzione delle fotografie avverrà il mese successivo;
- **gli articoli devono essere scritti usando il carattere Times New Roman 12.** (25 righe scritte con *Times New Roman 12* corrispondono a una pagina circa di 'bollettino');
- evitare di inserire immagini nel testo; le immagini devono essere allegate in file separati;
- **evitare il carattere maiuscolo e la sottolineatura; per evidenziare concetti, date, informazioni importanti usare il corsivo o il grassetto;**
- è meglio indicare un titolo per l'articolo; ciò permetterà (anche in caso di modifiche) di rispettare il messaggio che - nelle intenzioni di chi scrive - vuole essere trasmesso a chi legge;
- **è opportuno suddividere l'articolo in paragrafi introdotti da un titoletto.**

Confidiamo nella collaborazione di tutti, nella speranza che l'*Informatore* possa essere accolto come strumento di comunicazione piccolo ma utile a costruire una comunità di persone che si ascoltano, si stimano, comunicano.

**La redazione**

# Profetica presenza

*Le Suore che da alcuni anni svolgono il loro apostolato tra gli ospiti dell'Opera Pia ci presentano la Congregazione missionaria a cui appartengono.*

**Missionarie Suore di Maria Immacolata** (m.s.m.i.) è la Congregazione pontificia fondata nel 1962 da monsignor Padre C. J. Varkey. Siamo presenti in circa trenta diocesi nelle diverse parti dell'India. Noi lavoriamo alacremente in 13 diocesi missionarie in India per portare il Vangelo dell'amore a tanti che non lo hanno ancora conosciuto e non sono stati raggiunti dal suo messaggio.

Sei comunità sono presenti in Italia, altre in Germania e negli Stati Uniti. Siamo circa 800 suore e serviamo nelle diverse parti del mondo. Facciamo un lavoro meraviglioso nel portare l'amore di Cristo alla gente che vive specialmente in posti isolati e remoti: il carisma della Congregazione è l'amore salvifico di Gesù e lo manifestiamo in vari apostolati.

## Le attività della Congregazione

I ministri di guarigione:

- Sono presenti in ospedali, dispensari, e cliniche mobili;
- Guidano le preghiere per gli ammalati negli ospedali;
- Curano la pastorale negli ospedali;
- Seguono case per bambini, case di riposo e centri di riabilitazione;
- Cooperano per il ministero nelle prigioni.

Il nostro apostolato si svolge:

- nella comunicazione sociale perché le persone possono essere edificate dalla lettura di libri e opuscoli, dall'ascolto di canti spirituali, di preghiere o di programmi religiosi trasmessi dalla televisione o dalla radio;
- nelle famiglie, con visite sistematiche, cura degli ammalati, servizi di carità ed interventi educativi e sociali.

Gestiamo case di spiritualità che si occupano di:

- formare i bambini nella fede a Cristo nelle scuole;
- guidare corsi di spiritualità e formazione religiosa per bambini o adulti: sacerdoti, religiose, religiosi e laici;
- attivare centri di ascolto per la relazione d'aiuto;
- formare le suore della congregazione e prepararle ad essere infermiere, maestre, avvocati testimoni del carisma del nostro ordine.

## Vita missionaria

L'impegno missionario è una combinazione di molteplici attività che investono i diversi momenti e aspetti della vita. Un missionario deve svolgere più ruoli, deve saper essere pastore, lavoratore sociale, educatore, capo ed esempio: la combinazione di funzioni ed impegni si realizza durante l'impegno di vita del missionario. Il nostro ordine partecipa, con il suo impegno in ambiti e ruoli diversi, alla missione della chiesa con il suo carisma e lo stile di vita.

Il modello della nostra vita missionaria nasce dallo spirito di Cristo che ha pregato il Padre nella notte dell'orto degli ulivi ed

ha proclamato la buona novella del Regno di Dio e da Maria che ha concepito il Verbo, ha visitato la casa d'Elisabetta portando la Parola di Dio alla loro famiglia.

Lo spirito missionario della **m.s.m.i.** è l'espressione attiva e visibile del sì di Maria: ***"sono la serva del Signore".*** I frutti della nostra chiamata si manifestano nella contemplazione del Verbo di Dio e nella partecipazione al mistero di Cristo attraverso il servizio alla gente.

Dalla mia esperienza missionaria posso affermare che la nostra fedeltà a Gesù e la nostra fede ci danno la forza per vivere la nostra vita senza paura e per non comprometterci mai con i potenti, noi siamo al servizio di una missione profetica per creare **"un nuovo cielo e una nuova terra".** La nostra missione non è conquista, ma profetica presenza; non è competizione, ma collaborazione; non è potenza e controllo sugli altri, ma servizio; è un compito permanente, fino alla fine del mondo, ma non appartiene al mondo o alla chiesa, ma alla missione di Dio.

Riformare e trasformare la propria fede è il bisogno del mondo odierno. Il destino spirituale dell'India sarà compiuto solo quando ci accorgeremo che Dio non è un idolo degli interessi egoistici, ma l'annuncio di verità e giustizia che rompe tutte le barriere dell'egoismo.

**A cura di**
**suor Giusy m.s.m.i.**

## Banca del Tempo
## A mani aperte per dare e ricevere

È questa la finalità della Banca del Tempo: dare il tempo nel fare ciò che si sa fare e ci viene restituito nelle varie necessità. Si dà tempo per piccoli lavori di cucito, stiratura, cucina, trasporto e custodia figli, accompagnamento di chi si muove a fatica ma ha le mani svelte.

La Banca del Tempo è il filo rosso che annoda i bisogni.

Molte di noi hanno conosciuto la Banca del Tempo con passaparola di figli e amiche, poi c'è stata la partenza alla grande con il corso base per il computer e un torneo a carte che ha creato nuove amicizie e conoscenze che continuano tuttora con scambi di libri, partite a carte e compagnia. Col tempo si può anche andare 'in rosso' per recuperarlo in seguito e non si pagano interessi! Questa è la BdT.

**Alcune socie della BdT**

**ORARI D'APERTURA:**
**Lunedì: 18.00-20.00**
**Giovedì: 10.00-12.00**
**Sede: Via Roma, 31 Valmadrera (nel locale della vecchia anagrafe, sede anche della CRI);**
**Telefono: 0341-583925**
**e-mail: info@bdtvalmadrera.it**
**Sono aperte le iscrizioni per il 2012 (5 euro)**

# L'asino e il bue del presepe

**Mentre Giuseppe e Maria erano in viaggio verso Betlemme,** *un angelo radunò tutti gli animali per scegliere i più adatti ad aiutare la Santa Famiglia nella stalla. Per primo, naturalmente, si presentò il leone. "Solo un re è degno di servire il Re del mondo", ruggì "io mi piazzerò all'entrata e sbranerò tutti quelli che tenteranno di avvicinarsi al Bambino!". "Sei troppo violento" disse l'angelo.*

*Subito dopo si avvicinò la volpe. Con aria furba e innocente, insinuò: "Io sono l'animale più adatto. Per il figlio di Dio ruberò tutte le mattine il miele migliore e il latte più profumato. Porterò a Maria e Giuseppe tutti i giorni un bel pollo!" "Sei troppo disonesta", disse l'angelo. Tronfio e splendente arrivò il pavone. Sciorinò la sua magnifica ruota color dell'iride:* **"Io trasformerò quella povera stalla in una reggia più bella del palazzo di Salomone!".** *"Sei troppo vanitoso" disse l'angelo.*

*Passarono, uno dopo l'altro, tanti animali ciascuno magnificando il suo dono. Invano. L'angelo non riusciva a trovarne uno che andasse bene. Vide però che l'asino e il bue continuavano a lavorare, con la testa bassa, nel campo di un contadino, nei pressi della grotta. L'angelo li chiamò: "E voi non avete niente da offrire?". "Niente", rispose l'asino e afflosciò*

*Continua a pag. 17*

## Prossimi gli appuntamenti:

**Domenica 5 Febbraio**

1° Anniversario di Battesimo (Battezzati 2011)

*Santa Messa*
*Chiesa Parrocchiale - 11.00*

Benedizione delle mamme in attesa

*Chiesa Spirito Santo - 17.15*

**Domenica delle Palme 1 Aprile**

Iniziativa in preparazione alla Santa Pasqua

*Oratorio femminile - 16.30*

**Domenica 3 Giugno**

Benedizione delle mamme in attesa

*Chiesa Spirito Santo - 17.15*

**Domenica 10 Giugno**

Zero6 in festa

*Oratorio femminile - 16.15*

# Elevazione musicale per il Tempo di Natale

Nel giorno di Santo Stefano nel Santuario della Madonna di San Martino, dopo la tradizionale messa delle ore 15, la Scuola giovanile della Corale Santa Cecilia è stata protagonista di un'elevazione musicale per il Tempo natalizio. Nell'occasione sono state eseguite delle Carole natalizie, cantate in lingua originale, alternate a poesie d'autore (Manzoni e Pirandello) aventi come tema il Natale. La partecipazione di quattro musicanti del Corpo musicale Santa Cecilia e la presenza di un pubblico entusiasta, ha reso il tutto ancor più affascinante. La scuola Giovanile della Corale parrocchiale nasce dalla volontà di formare i ragazzi al Ministero dell'animazione liturgica ed è rivolta a chi desidera accostarsi seriamente allo studio del canto corale, con la possibilità di aggiungere uno strumento musicale (pianoforte). La scelta coraggiosa di investire risorse in un coro giovanile, che si dedica alla preparazione di brani sacri e alla formazione ministeriale dei cantori, è dettata, in modo consapevole e, se volete lungimirante, dalla rinuncia alla vanità di un risultato immediato per aspirare alla vera bellezza che, nell'Arte musicale (così come in tutte le cose) non si trova in superficie, ma nella profondità di un percorso di studi serio e continuo.

Appare evidente che per realizzare programmi di questo tipo è necessaria una cooperazione intelligente tra le varie realtà cittadine, con persone che abbiano il coraggio di mettersi in gioco per costruire qualcosa di valido e duraturo. Per questo, mentre mi complimento con i ragazzi della scuola per l'ottimo risultato raggiunto, desidero ringraziare il m. Giovanna Erroi, mia collaboratrice nel progetto, il Presidente del Corpo Musicale Santa Cecilia, Alessandro Casalone e il Presidente della Corale, Agostino Vassena, per la generosa collaborazione. Un ringraziamento speciale al parroco don Massimo, per averci dato fiducia quando tutto questo appariva solo come un sogno troppo bello.

Spero che questo sia solo l'inizio di un'esperienza, che vuole diventare "un fiore all'occhiello" per la nostra Città.

**Alessandro Milesi,**
**direttore musicale**

*Continua a pag. 16*

*mestamente le lunghe orecchie, "noi non abbiamo imparato niente oltre all'umiltà e alla pazienza. Tutto il resto significa solo un supplemento di bastonate!". Ma il bue, timidamente, senza alzare gli occhi, disse: "Però potremmo di tanto in tanto cacciare le mosche con le nostre code".*

*L'angelo finalmente sorrise:* **"Voi siete quelli giusti!".**

Con questa storia raccontata domenica 18 dicembre 2011 durante la benedizione delle statuine di Gesù Bambino, il Percorso Zero6 vuole augurare a tutti di imparare a vivere con animo semplice, paziente e umile proprio come l'asino e il bue.

# Un dialetto nel fiume del tempo

Nella scorsa puntata abbiamo portato alla luce, se così si può dire, delle tracce etrusche disseminate nel nostro dialetto ed alcune suggestioni linguistiche che potrebbero nascondere l'eco di antichi riti religiosi nella nostra zona. Ma, come abbiamo detto, nel DNA del nostro dialetto si nascondono numerose altre impronte di popoli provenienti dal nord e dall'est europeo. Parole che quasi ci vergognamo di pronunciare al giorno d'oggi poiché rischiamo di non essere comprese dai giovani o da chi proviene da 'fuori'paese; quelle stesse parole che, da bambini, ci mettevano in crisi quando dovevamo trovare il corrispettivo in lingua italiana per poterle inserire in uno tema scolastico o per parlare un italiano passabile. Ricordo una mia compagna di classe che era stata sonoramente rimbrottata dalla maestra perché le era scappata nel tema la seguente frase: "Mio papà è andato nel **luogo** a tagliare l'erba"; lei aveva ingenuamente cercato di'italianizzare' la parola 'locch' (pronunciata con la'o' lombarda) che significa 'campagna','campo', parola derivante dal latino **locus** (luogo). Quindi, senza saperlo, la mia compagna si era espressa in una specie di latino maccheronico, ma non sbagliato. Forse sarebbe stato più utile che la maestra spiegasse l'etimologia della parola a tutta la scolaresca che rideva alle spalle della nostra compagna… Ma erano altri tempi!

E un altro popolo che fa capolino fra le parole del nostro dialetto è quello dei Celti, che giunsero in Italia fra il VI e IV secolo a.C.. La parola **bagaj** (bambino), oltre che avere una probabile origine celtica, ha legami più o meno sotterranei con l'inglese odierno **baggage** o il francese **bagage**, oltre che con l'italiano **bagaglio**; quindi, nella parola **bagaj** sarebbe insita l'idea di 'fardello' da portare, o facente parte di un'carico'; la radice indoeuropea è **pak**, che poi diventa **pac**, **bag**, che significa 'legare', 'fermare', che può avere a che fare con **patto**. Anche le parole **arent** (accanto, presso, vicino) e **negot** (niente) e **majustra** (fragola) hanno origine celtica.

Origini longobarde hanno invece le parole **magon,** espressione dialettale che indica dispiacere, malinconia: il termine **mago** in longobardo sarebbe il 'ventriglio'dei polli da cui si può facilmente arrivare al sintomo di mal di stomaco che accompagna l'afflizione e la pena; **scusàa** (**scossal** o **scussal**) (grembiule). **lifrocch** (stupidone) ha invece un'origine germanica da **leffur**.

Anche nei nomi di località si nascondono sorprese, come il Monte Barro che ha derivazione celtica che significa'sommità', con dei corrispettivi in irlandese (**barr**) e in gallese (**bar**). Pure il nome **brianza** sembra richiamare un'eco di quel passato celtico: **brigantia** – derivato da **briga** (sopra), **brigant** (che emerge); sino a **brivio** che sembra legato al termine celtico **briva** (ponte): a proposito, chi non conosce '*ul punt dè Brivi*? E già che siamo

sul ponte di Brivio, diamo un'occhiata al fiume che sotto vi scorre: l'**Adda**. L'origine di questa parola è chiaramente indoeuropea, e si perde nella notte dei tempi; risalirebbe ad un tema **adu-/adro** (corso d'acqua) e si colgono richiami con l'avestico **abu-** (ruscello, canale), l'antico persiano **adu-**. I Romani lo chiamarono abdua, a noi è giunto l'**Adda**. Ed è sin troppo prevedibile la metafora del fiume che scorre sui sassi, li smussa, li leviga e li appiattisce proprio come se fossero parole trasformate dal fiume del tempo.

Vi sono poi una serie di parole che in lingua italiana iniziano per gua/gue che potrebbero derivare da parole di antiche lingue germaniche (goto, longobardo, a volte franco) che iniziavano per **wa/we**. Eccone alcune:

**guanto> wanth** (longobardo)

**guerra> werra** – mischia (longobardo)

**guadagnare> waidanjan** – procurarsi il nutrimento > da **waida** - pascolo (franco)

**guisa> wisa** – modo, maniera (franco)

**guarire> warjan** – mettere al riparo, difendere (longobardo)

**guardare> wardon** – stare in guardia (longobardo).

E, specie a proposito di quest'ultima parola, possiamo costatare che vi è quasi un ritorno alle origini, o, meglio, una permanenza lungo i millenni nel nostro dialetto in cui **guardare** si rende ancora con **vardà**.

Le tracce della latinità sono numerose: i Celti Insubri che si erano insediati nel nord Italia con altre tribù, dopo lotte e guerre sanguinose dovettero soccombere ai romani e sottoscrivere foedera (patti) coi vincitori dopo la sconfitta e la resa definitiva di Como nel 196 a.C.. Soltanto nel 59 a.C. Giulio Cesare fu autorizzato a fondare una colonia a Como e a condurvi 5000 uomini, "fior di famiglie", tra cui 500 nobilissimi greci, ai quali fu concessa la cittadinanza romana, come ci tramanda il geografo greco Strabone. Richiamiamo queste vicende che potrebbero giustificare dei termini, come nomi di località o di fiumi, che ci riportano all'antica Grecia. Un nome per tutti: **lamber** (il fiume Lambro) viene associato alla voce greca **lampròs** (lucente). E che questo fiume fosse anticamente'lucente', lo conferma il detto milanese '*ciar cum'el Lamber*' (limpido come il Lambro); ma, ancor più, si dice che fosse talmente pescoso nei tempi passati da giustificare l'esclamazione dei pescivendoli del luogo che incitavano le massaie: '*o dònn, cumprìi i bèi gamber pescàa nel Lamber!*' . Ma concludiamo con le parole di un signore che, nel 1553, durante il suo soggiorno presso amici a Milano, lasciò la sua testimonianza e scrisse, passeggiando lungo quelle rive: "A piè del colle scorre il Lambro limpidissimo fiume e benché piccolo, è capace di sostenere barche di ordinaria grandezza, il quale scendendo per Monza, di qui non lungi, si scarica nel Po".

Questo signore era Francesco Petrarca; ci siamo lasciati trasportare dalla corrente del Lambro, ma valeva la pena incontrare il grande poeta in Brianza! Nella prossima puntata troveremo altri … reperti, latini questa volta, disseminati nel nostro dialetto.

**Vincenzo Dell'Oro**

*(2– continua)*

GRUPPO ALPINI

# Omaggio ai Caduti

Nell'ambito delle celebrazioni del 150esimo dell'Unità Nazionale, il Gruppo Alpini, ha reso omaggio alla memoria dei Caduti valmadreresi, mediante la pubblicazione di un fascicolo commemorativo per ricordare in modo concreto e

degno, il sacrificio dei nostri concittadini che nel corso delle guerre del secolo scorso hanno servito la nostra Patria fino all'estremo sacrificio della vita

La solenne cerimonia di presentazione dell'opuscolo storico alla cittadinanza si è svolta il 19 novembre scorso. Dalla piazza Mons. Bernardo Citterio, lungo la via Manzoni imbandierata da un tripudio di tricolori, le autorità civili, militari e religiose, accompagnate dalla banda del Corpo Musicale di Santa Cecilia, e dai vessilli, labari e gagliardetti delle numerose Associazioni, sono giunte davanti al Monumento ai Caduti. Tra le autorità, il vicepresidente della Provincia con l'assessore allo sport, i sindaci di Valmadrera e Carenno accompagnati dai rispettivi gonfaloni, il senatore Antonio Rusconi, il sindaco di Lecco Virginio Brivio, il Direttore dell'Archivio di Stato di Como, Lucia Ronchetti, il giornalista storico Aloisio Bonfanti, il vicesindaco Raffaella Brioni, il Parroco don Massimo, il generale Pino Campa e il caporale degli Alpini Stefano Miola, giunto da Vipiteno in rappresentanza del glorioso Battaglione Morbegno.

Dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro, seguita dall'allocuzione del capo gruppo Sala, il Sindaco Marco Rusconi ha ricordato ai partecipanti il dovere della memoria, della riconoscenza e del rispetto per chi con il sacrificio della propria vita ha permesso la costruzione della nostra Italia. L'Alpino Mario Nasatti, curatore dell'opuscolo, al fianco della penna bianca del generale Cesare Di Dato e del ten col. Alberto Fioretto, ha ringraziato tutti i presenti, e in particolare i due testimoni d'onore, i valorosi veterani reduci di guerra: Giuseppe Faccinetto, classe 1918, grande invalido decorato al Valor Militare, e l'Alpino Fedele Balossi da Carenno, classe 1919, anch'egli decorato al Valor Militare, reduce dal fronte greco, dal fronte russo e dall'odissea della prigionia dei lager tedeschi.

Accanto ai reduci a testimoniare che il tempo non sbiadisce il ricordo, sono intervenute con entusiasmo e sentimento le nuove generazioni, rappresentate dagli alunni delle scuole elementari, delle medie e della scuola privata Maria Ausiliatrice che, grazie alle loro insegnanti, hanno saputo onorare e ravvivare la luminosa memoria di chi si è sacrificato per donarci un futuro migliore. Al cospetto del Monumento, gli scolari, in modo composto e consapevole si sono rivolti alla popolazione, partecipe e commossa, facendo riecheggiare i nomi dei

140 giovani valmadreresi. Tanti sono stati i Caduti della nostra città che si sono immolati nelle guerre di questi 150 anni.

La solennità della manifestazione è proseguita alla Parrocchia di S. Antonio Abate. Il Parrocco ha celebrato la Santa Messa in suffragio ai nostri Caduti: durante l'omelia, ha evidenziato l'importanza dell'intervento degli alunni che hanno ricordato per nome ogni Caduto. Il nome indica l'identità di una persona, i suoi sentimenti, il suo destino e la sua missione. Il rito religioso è stato accompagnato dai canti del Coro Alpini Lecchese, diretto dal maestro Francesco Sacchi. Il generale degli Alpini, Cesare Di Dato, ha toccato il cuore dei fedeli recitando la Preghiera dell'Alpino, ricordando i nostri Alpini caduti e dispersi, fra cui anche il Capitano Massimo Ranzani, ultimo caduto del Battaglione Morbegno in Afghanistan.

Dopo la funzione religiosa, nell'adiacente Centro Fatebenefratelli con il rinfresco i partecipanti hanno ricevuto in omaggio l'opuscolo commemorativo, nel quale ogni caduto viene elencato secondo il corpo di appartenenza, il luogo, la data e la causa di morte; inoltre, racconta la storia dei nostri Alpini con cenni di storia locale in relazione al 150esimo. Per chi fosse interessato, presso la Biblioteca Comunale del Centro Fatebenefratelli è possibile ricevere gratuitamente (fino all'esaurimento delle copie) l'opuscolo commemorativo dietro semplice richiesta.

**Mario Nasatti**

Il **Corpo Musicale Santa Cecilia e la Corale Santa Cecilia**, storici gruppi musicali valmadreresi, ora sono stati riconosciuti anche dalla Regione che, premiandoli nel corso di una cerimonia al Pirellone lo scorso novembre, ne ha sancito i loro meriti a livello nazionale. I requisiti per ricevere l'attestato, consegnato ai presidenti Alessandro Casalone e Agostino Vassena, erano stati definiti lo scorso inverno con una premiazione da parte del Consiglio Comunale.

## A, B, Cinema!

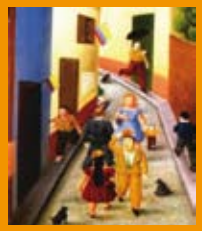
Riprende la programmazione della rassegna cinematografica proposta dal centro Culturale Bovara. Ecco i prossimi film: al cine-teatro di via dell'Incoronata, ore 21.00. L'ingresso è vietato ai minori di anni 14. Posto unico € 4,50.

- 13 gennaio - **Corpo celeste** (drammatico) di A. Rohrwacher - Dibattito
- 20 gennaio - **Rango** (western d'animazione) di G. Verbinski
- 27 gennaio - **The tree of life** (drammatico) di T. Malik
- 3 febbraio - **Il ragazzo con la bicicletta** (commedia) di JP. e L. Dardenne

## Cinema in famiglia

Il Centro Culturale Bovara ricorda gli ultimi due appuntamenti con I film per famiglie.
Ore 16.00 presso il cinema-teatro parrocchiale di via dell'Incoronata. Ingresso € 4.

- Domenica 20 gennaio
  **Le avventure di Tintin.**
  **Il segreto dell'Unicorno**
- Domenica 19 febbraio
  **Il gatto con gli stivali**



## Anagrafe

Battesimi

*Vicino Riccardo (Tot. 75).*

Defunti

*Novembre*

*Bonacina Adele (a.93) – Cecchin Norina vd. Rizzo (a.87) - Gritti Pietro Giulio (a. 77) – Crippa Silene vd. Dell'Oro (a. 89) – Crimella Antonio Raffaele (a. 53) – Magni Luigi (a. 88).(Tot. 85).*

*Dicembre*

*Rota Teresa vd. Rusconi (a.81) – Pelucchi Bambina vd. Maggi (a. 76) – Bartesaghi Lina cg. Crimella (a. 84) – Londi Susanna (a.48) – Fumagalli Paolina cg. Rusconi (a.75) – Tassone Maria vd. Muzzì (a. 82) – Rusconi Lino (a. 82) – Dell'Oro Marcellina (a. 81) – Magni Alessandro (a. 92) – Crimella Agnese vd. Dell'Oro (a. 82) – Pagliara Lucia vd. Scagliano (a. 85).. (tot. 96).*

# Calendario Parrocchiale

## Gennaio

**Giovedì 12** S. Messa nella Chiesa dello Spirito Santo.
*Sono invitate in particolare le famiglie per una preghiera in preparazione alla Festa Patronale*

**Venerdì 13**
ore 21.00 visione del film "Corpo Celeste" presso il Cine Teatro
*Un invito rivolto a tutti in preparazione della Pesta Patronale*

**Sabato 14** a Lecco: Marcia della Pace organizzata dalla Zona III con partenza a Pescarenico
ore 20.00 in Parrocchia S. Messa vigiliare vespertina presieduta da Mons. Bruno Molinari

**Domenica 15** **II dopo l'Epifania - Festa Patronale**
ore 11.00 S. Messa solenne presieduta da Mons. Angelo Brizzolari
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica e offerta della cera
ore 16.30 concerto del Corpo Musicale S. Cecilia presso il Cine-Teatro

**Martedì 17** *Festa liturgica di S. Antonio Abate*
ore 10.30 S. Messa concelebrata dai sacerdoti di Valmadrera

**Mercoledì 18** Cattedra di S. Pietro
*Inizio ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani*
ore 21.00 preparazione dei Gruppi di Ascolto

**Domenica 22** **III dopo l'Epifania**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 16.00 preparazione dei Battesimi

**Mercoledì 25** *conclusione ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani*
ore 21.00 Gruppi di Ascolto

**Domenica 29** **Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**
ore 11.00 S. Messa con le coppie che ricordano il 1°-5°-10° anniversario di matrimonio
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 16.00 celebrazione dei Battesimi

## Febbraio

**Giovedì 2** *Presentazione del Signore al Tempio*
ore 8.30 Benedizione delle candele e S. Messa

**Venerdì 3** *primo venerdì del mese*
ore 15.00 adorazione eucaristica

**Sabato 4** *primo sabato del mese*
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

**Domenica 5** **V dopo l'Epifania**
*41ª giornata per la vita*
ore 11.00 S. Messa con i bambini che ricordano il 1° anniversario di Battesimo
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 17.15 benedizione delle gestanti nella Chiesa dello Spirito Santo

**Lunedì 6** Inizio corso di preparazione dal matrimonio

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone